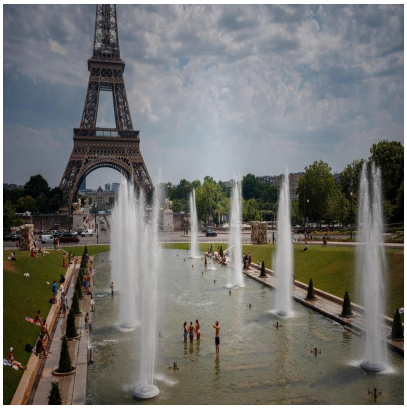


Caldo, Economist: rischio 12mila morti in tre giorni per picco temperature

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il picco di caldo estremo registrato in Europa dal 24 al 26 giugno potrebbe provocare fino a 12mila morti. Eâ?? la stima fatta dallâ??Economist, che basa il suo calcolo sul cosiddetto â??modello Masselotâ??, secondo cui il numero delle vittime non Ã¨ determinato solo dalle temperature in valore assoluto, ma anche da quanto insolite sono. Nel 2023, lo statistico ed epidemiologo ambientale Pierre Masselot e i suoi colleghi della London School of Hygiene & Tropical Medicine, ricostruisce il settimanale britannico, hanno modellato la relazione tra temperatura e mortalitÃ in 854 cittÃ europee, scoprendo che quando le cittÃ sperimentano temperature insolitamente alte, la gente sta peggio: 30Â°C a Manchester sono molto piÃ¹ letali che a Madrid.

Per stimare quanto possa essere letale il clima attuale, scrive lâ??Economist, â??abbiamo combinato il modello di Masselot con le temperature medie previste dal 24 al 26 giugno, il picco dellâ??ondata di caloreâ?•. Il calcolo â??Ã¨ imperfettoâ?•, perchÃ© â??non considera fattori come lâ??umiditÃ , ma tiene parzialmente conto del calore notturno, che Ã¨ uno dei motivi per cui questa ondata di calore Ã¨ cosÃ¬ pericolosa, perchÃ© lascia poco tempo al corpo per recuperareâ?•. â??I risultati mostrano che, in soli tre giorni, il caldo estremo potrebbe causare circa 12.000 decessi in eccesso. Il tasso di mortalitÃ di Parigi potrebbe aumentare di oltre il 300%, il maggiore incremento nella nostra analisiâ?•, sostiene ancora il settimanale britannico, secondo cui â??il rischio di morte a Londra potrebbe aumentare di circa il 200%, quello di Milano del 170%â?•.

Fino a 12mila morti in eccesso in Europa in soli tre giorni per le altissime temperature? â??Eâ?? una conferma di come il caldo estremo non sia piÃ¹ un disagio stagionale, ma una vera emergenza di sanitÃ pubblicaâ?•, afferma il presidente della SocietÃ italiana di medicina ambientale (Sima), Alessandro Miani. â??Il dato riportato dallâ??Economist va letto con grande attenzione e con la necessaria prudenza scientifica: non si tratta di un bilancio definitivo, ma di una stima previsionaleâ?•, precisa il medico.

Il caldo oggi, avverte Miani, â??non si misura soltanto con il termometro. Si misura con la vulnerabilitÃ dei corpi, delle case e delle cittÃ . Una temperatura di 30Â°C non ha lo stesso significato a Manchester, Madrid, Parigi o Milano, perchÃ© non incontra ovunque la stessa acclimatazione, gli stessi edifici, le stesse infrastrutture, la stessa cultura del rischio e la stessa capacitÃ di protezione. Dove il caldo Ã¨

meno abituale, puÃ² essere piÃ¹ letale proprio perchÃ© trova popolazioni, abitazioni e sistemi urbani meno preparati. Questo Ã¨ il punto centrale: il caldo non uccide ovunque nello stesso modo. Uccide dove trova fragilitÃ . Colpisce di piÃ¹ anziani, bambini, persone con patologie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche o neurologiche, ma anche chi vive in abitazioni poco isolate, in quartieri densamente costruiti, con poco verde, poca ombra, scarsa ventilazione e minore accesso a sistemi di raffrescamento. Le temperature notturne elevate sono particolarmente pericolose, perchÃ© impediscono allâ??organismo di recuperare dallo stress termico accumulato durante il giorno. Il dato sullâ??Italia deve far riflettere. Nellâ??estate 2024 sono stati stimati oltre 19mila decessi attribuibili al caldo nel nostro Paese, il numero piÃ¹ alto in Europaâ?•.

Questo significa, continua Miani, che â??lâ??attuale ondata di calore va monitorata con estrema attenzione, soprattutto perchÃ© non si esaurisce necessariamente nella finestra dei tre giorni considerata dallâ??Economist. In Italia il picco Ã¨ atteso tra il weekend e lâ??inizio della prossima settimana, con piÃ¹ giorni consecutivi di allerta e temperature molto elevate: piÃ¹ dura lâ??esposizione, piÃ¹ aumenta il rischio, soprattutto per le persone fragili. Per la medicina ambientale, quella che stiamo vivendo non Ã¨ piÃ¹ soltanto una questione meteorologica. Ã? una questione sanitaria, ambientale, urbanistica e sociale. Non possiamo continuare ad arrivare dopo, contando i morti a ondata di calore conclusa. Le cittÃ devono essere ripensate ora, perchÃ© ogni estate estrema ci ricorda che il ritardo nellâ??adattamento si paga in salute e in vite umaneâ?•.

default watermark

Servono, sottolinea lâ??esperto, â??interventi immediati e strutturali: piÃ¹ verde urbano, piÃ¹ alberature, piÃ¹ ombra, de-impermeabilizzazione dei suoli, depavimentazione dove possibile, Nature-based Solutions, corridoi di ventilazione, riduzione dellâ??isola di calore urbana e materiali meno assorbenti. Ma serve anche una nuova cultura dellâ??edificio: le case devono essere protette prima che il calore entri. Schermature solari esterne intelligenti, ventilazione naturale, raffrescamento passivo, isolamento adeguato e gestione corretta di luce e ombra non sono piÃ¹ dettagli di comfort, ma strumenti di prevenzione sanitaria. Il caldo estremo Ã¨ il nuovo banco di prova delle cittÃ europee. Il termometro misura i gradi, ma sono gli edifici, le strade, il verde, lâ??ombra e le disuguaglianze sociali a decidere quanti danni farÃ . Per questo la prevenzione deve diventare territoriale, integrata e anticipatoria: non basta dire che farÃ caldo, bisogna sapere dove quel caldo puÃ² diventare letale, per chi e con quali interventi immediati proteggerloâ?•, conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 27, 2026
Autore

redazione

default watermark